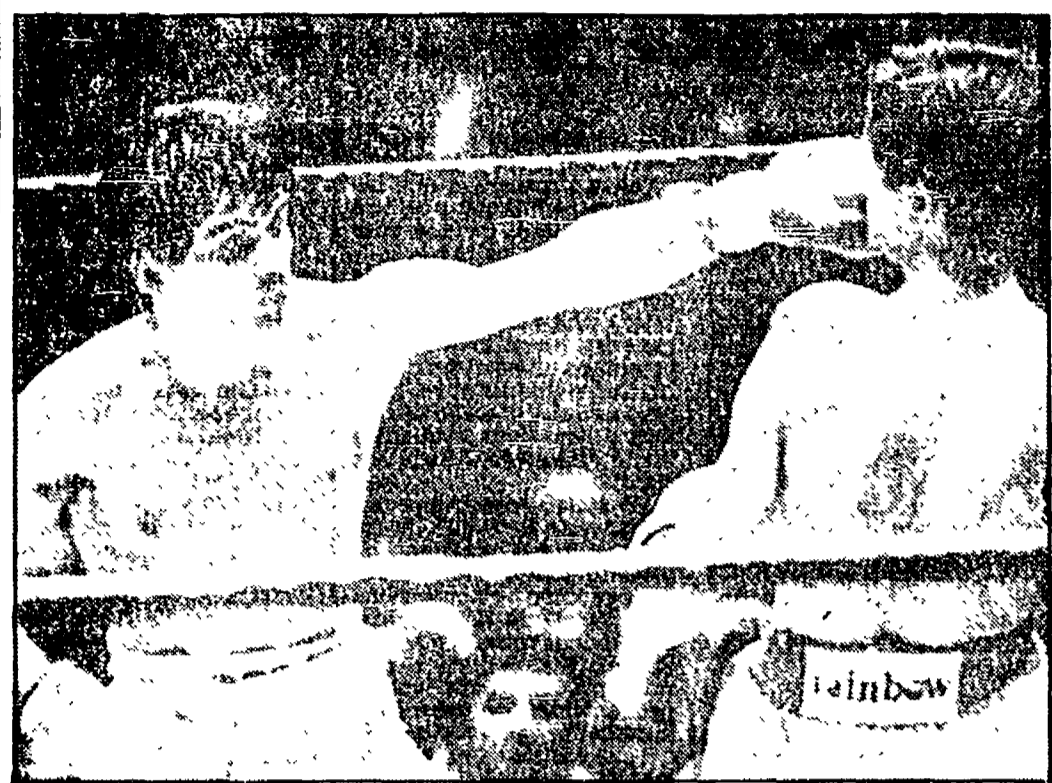


Il parere del presidente Marchiaro: non è la «Federboxe» la controparte dei pugili

Che strano sindacato: attacca la FPI e non gli organizzatori



● NATI (a sinistra) tenta di conquistare la «corona» continentale dei «piuma»

Europeo dei «piuma» a Belfast, Valerio Nati contro McGuigan

Pugni pesanti questa sera alla King's Hall di Belfast nell'Irlanda del Nord: sarà in palio la corona europea dei pesi piuma. A contendersela saranno l'idolo locale Barry McGuigan e l'italiano Valerio Nati. Il titolo è stato lasciato volutamente vacante da Loris Stecca che sta cercando, fra molte difficoltà, una «chance» mondiale. I pugni pesanti, dicevamo. In effetti, i due pugili che saliranno sul ring di Belfast si portano dietro l'etichetta di picciottori.

La scheda dei due contendenti in effetti è emblematica in tal senso: McGuigan, che ha 22 anni, ha sostenuto 18 combattimenti vincendone 17 e perdendone solo 1; ben 15 delle sue vittorie sono giunte prima del limite. Il pugile, nato a Clones, a pochi chilometri da Belfast, è in possesso di un destro fulmineo e devastante e di un sinistro che porta soprattutto in gancho, col quale lavora al bersaglio grosso gli avversari. Valerio Nati, che ha 27 anni e che è stato campione europeo dei pesi gallo prima di passare di categoria, ha sostenuto 28 incontri, vincendone 22, pareggiandone 4 e perdendone 2.

Dopo un paio d'anni abulici, nei quali ha dovuto lottare perennemente con la bilancia perden-

Pugilato

È apparsa su molti giornali la notizia che a Milano, dopo un lungo periodo di riflessione, alle prese di non molti interessati ma con molti assenti che pare abbiano inviato delega, è nato un sindacato di pugili, animato da molti ex-pugili, prima tra tutti Sandro Loppolino. E più che legittimo che atleti di grande valore e che hanno saputo, con le loro imprese sportive, suscitare tanta passione, abbiano ancora molto da dire, qualche volta anche in chiave critica, su uno sport che è stato tanta parte della loro vita. È stata una loro libera scelta, ne hanno tratto soddisfazione e prestigio e perché non anche guadagni, continueremo a ricordarci con ammirazione i traguardi raggiunti, saremo sempre convinti di dover porre ad essi rispetto e stima. Li ringraziamo, anzi, per questa testimonianza che essi continueranno a portare in difesa di uno sport discusso quasi dal pugilato nel mondo intero.

Ma le affermazioni che vengono addebitate loro in questa circostanza non mi pare tuttora convincenti. E se, per un lato, il prestigio, che senso ha indicare nella Federazione pugilistica la propria «controparte»? Il pugilato nel mondo intero, trova a dover affrontare continuamente problemi complessi di immagine, di difficoltà oggettive, momenti organizzativi difficili, ricerca faticosa e lenta di modificare quel reclutamento di giovani che ancora, ma sempre meno, viene dai centri di avviamento allo sport del pugilato per ragazzi di 10-13 anni che si creano attraverso

la creazione di questi centri si scontra con il problema delle nostre palestre. Ecco allora un piano quinquennale, anche voluto dal CONI, per investimenti in direzione delle nostre società. La prima testimonianza di questo lavoro è stata l'inaugurazione, proprio a Milano, della palestra Doria completamente rinnovata e l'impegno di discutere e di realizzare intorno alla palestra un piano di manifestazioni promozionali nei quartieri. Inoltre la FPI, consapevole della necessità di approfondire tutti gli aspetti di prevenzione medica, pur con il gravissimo impegno di curare l'organizzazione di una Coppa del Mondo, ha tenuto nelle stesse giornate, il 21-22 ottobre ultimo scorso, un convegno internazionale di medicina dello sport sul tema «Aspetti di prevenzione delle lesioni traumatiche nel pugilato», a cui hanno partecipato medici specializzati di quindici nazioni: erano presenti tutti i responsabili regionali delle nostre commissioni mediche, sono state presentate diciotto relazioni da medici specializzati di tutti gli sport, il signor Morasca, direttore di cattedre universitarie italiane, da allenatori federali. A tutto questo la FPI lavora mentre l'attività continua, e mentre si creano attraverso

la creazione di questi centri

Protesta la WBC per l'arbitro sudafricano di Hagler-Duran

CITTÀ DEL MESSICO — Vibrata protesta del presidente della WBC, Jose Sulaiman, per aver permesso all'arbitro sudafricano Stan Christodoulou di dirigere l'incontro mondiale tra Hagler e Duran. La disapprovazione venne nel corso di una riunione alla quale vennero esclusi i rappresentanti della WBC. L'incontro era patrocinato dalla WBA e dalla commissione atletica del Nevada, e a loro che la WBC ha chiesto spiegazioni. «Anche la WBA», ha detto Sulaiman — «riconosce inopportune le relazioni sportive con il Sudafrica».

Ermano Marchiaro

Ermano Marchiaro

Breve incontro con Kareem Abdul Jabbar, il più famoso e il meglio pagato cestista degli Stati Uniti

Jabbar, tanti miliardi per diventare «buono»

Atleta eccezionale, spirito ribelle ed anticonformista, ha aderito alla setta dei musulmani neri - Ma i quattrini (ha strappato ai «Lakers» un contratto biennale di 6 miliardi di lire) hanno «ammorbido» le sue idee - La prova? Un suo libro in cui confessa di aver preso nel passato sostanze stupefacenti

Basket

Dal nostro inviato
LOS ANGELES — La Limousine è nera e lunga: dai vetri scuri si scorgono a malapena il televisore, il telefono, un tavolo con quattro bicchieri e tanti posti a sedere; l'autista, ovviamente è nero, ma anche il padrone, a differenza della norma, è un nero. Si chiama Kareem Abdul Jabbar, una volta si chiamava Lew Alcindor, aderisce alla setta dei musulmani neri e di professione fa il giocatore di basket. Alto 2 metri e 18 centimetri Jabbar è il più famoso e il meglio pagato cestista d'America. Per anni e anni ha preso milioni di dollari e oggi, alla fine della sua carriera (il prossimo 16 aprile compirà 37 anni) ha strappato un contratto biennale per un totale di sei miliardi di lire, è sponsorizzato dalla casa dei capelli alla punta dei piedi: può guardare al futuro senza preoccupazioni. La Limousine era parcheggiata davanti all'ingresso atleti del Forum di Los Angeles (l'impianto sportivo capace di 17.500 posti) e lui, il divino Jabbar, squadrava prof del basket americano che lo scorso anno vinse il titolo NBA e lui, il divino Jabbar, era dentro. Lo abbiamo visto scendere, appiccicato al collo il foglietto di due anni e infilarsi

nel club dei Lakers, dove siamo entrati anche noi. Incontrare Jabbar non è cosa di tutti i giorni, potresti porre una domanda e difficilissimo: noi eravamo andati al Forum per capire da vicino come funzionasse una squadra di basket americana, siamo inciampati su Abdul e abbiamo tentato di non perdere l'occasione. Il tempo di fargli una domanda: «Nister Jabbar, ha un minuto di tempo?», «Mi scusi, ma ho fretta». Due occhi enormi, in alto sul suo volto, un sorriso freddo e il figlio passato dalla destra alla sinistra. Che fare allora? Gli abbiamo chiesto l'autografo: «Per un mio nipote...», e l'abbiamo ottenuto, scritto in fretta e con la sinistra. E tutto ma anche un po' di tempo, un istante ha le sue debolezze oltre ai nipoti. Kareem Abdul Jabbar ha appena scritto un libro dal titolo: «Passi giganti», un'autobiografia e in una settimana tutte le copie della prima edizione sono andate esaurite. Il libro ha fatto scalpore e titoli testate nucleari per 30.000 megaloni. La polemica è stata violenta e gli autori hanno sparato: Jabbar ammette l'uso di eroina e cocaina. Il crollo di un mito? La polemica è stata violenta e gli autori hanno sparato: «Lo sapevo che questa sarebbe stata la reazione, ma sarei stato un ipocrita se non lo avessi detto», doveva presentarsi come ero. Una storia americana esemplare. Lew Alcindor era un ragazzo pieno di complessi per via dell'altezza, si vergognava di aspettare l'autobus nelle vie di New York, nato nei ghetti neri di quella città da famiglia povera trovò però in questa altezza la sua fortuna: un allenatore di basket lo notò e lo fece entrare la Power Memorial, una high school (un liceo) per neri, portoricani e minoranze di lingua spagnola, oggi questo liceo versa in cattive acque per mancanza di fondi ed è vicino alla chiusura. In poco tempo divenne il più famoso di una riunione, la school e l'UCLA lo volle tra i suoi studenti. «Era un ragazzo infelice — scriveva Jim Murray, vedeva nemici anche nelle tette, veniva dai ghetti dove l'unica speranza sono il sassofono e il basket. La sua vita viene dai ghetti e dai ghetti musulmani neri. Lo fece nel '71 subito dopo Cassius Clay. Abdul Kareem Jabbar era allora un «arrabbiato» e si dichiarò musulmano. Lo shockarono e innervosirono il pubblico; «Se il popolo bianco sparisse, sarei felice», e in un altro momento disse: «Il mio stato non è la mia nazione. Cambia nome, ma intanto la tua carriera cestistica procedeva tranquilla e pacifica, e dichiarò: «Lo sapevo che questa sarebbe stata la reazione, ma sarei stato un ipocrita se non lo avessi detto», doveva presentarsi come ero. Una storia americana esemplare. Lew Alcindor era un ragazzo



● JABBAR (a destra) in azione contro MALONE, altra stella della NBA (la foto è di Manny Millan e è tratta da «Sport Illustrated»)

adoro, souvenir con il suo volto la sua maglia e la sua immagine vengono venduti per milioni di dollari. Noi abbiamo visto in televisione pubblicizzare la campagna contro il fumo ma fanno la fila per poterlo sponsorizzare: il suo nome vuol dire dollari. I miliardi comunque lo hanno leggermente addorciato e con la sua mente nera alla porta è molto più prudente quando parla in pubblico. D'altra parte oggi sta dalla parte del potere: il denaro che scende a valle al Forum per assistere alla partita dei Lakers contro Dallas, prima del match tutte le televisioni dirette oggi il signor Morasca era interessante guardare l'atteggiamento devoto e subalterno alla Biscardi per intendere come Jabbar non si avventurava nei suoi confronti. Kareem Abdul Jabbar il numero uno in tutte le statistiche del basket mondiale, l'atleta che non è più arrabbiato e non vede più nemici anche nelle pietre. Così scrive che ha usato la droga, che non è un musulmano, tanti e moraleggiare: «Spero che tutti i giovani che leggeranno questo libro esprimano quanto svolgono in aprile al Madison Square Garden non era proprio un angelo, ma si è pulito. Io spero imparino qualcosa da questo». Si Kareem non è un musulmano, ha imparato la lezione a memoria.

Anche i cacciatori una forza per la pace

Chiunque oggi volesse gettare uno sguardo nel futuro, si scorreerebbe molte ombre e poca luce. Bastano 5.000 megaloni per far saltare il pianeta, ci dicono gli scienziati, e abbiamo testate nucleari per 30.000 megaloni. Un errore, una follia, ed è la fine. La barbarie nel mondo dilaga: la sua immagine è, come sempre, la violenza, la fame e la degradazione umana. L'ambiente è selvaggiamente aggredito e corrotto. L'invivibilità sta diventando la norma. Ecco perché il futuro è oscuro. Ma, sullo sfondo, vi è anche qualche scintilla che, se gli uomini vorranno, potrà divampare in fiamma. E da qui può nascere il miracolo. Ma, perché ciò avvenga, occorre qualcosa di nuovo, qualcosa che forse sta già crescendo ma che ancora non c'è sufficientemente. Occorre, cioè, che i popoli siano in grado di ergere un muro contro la catastrofe, che sappiano operare per cambiare, nel mondo, le regole della convivenza. Si tratta

di una lotta dura, inedita nei suoi schieramenti e nelle sue forme, che prima o poi dovrà necessariamente prendere consistenza. Queste riflessioni ripetevamo giorni o sono, tra compagni dell'ARCI, gettando inorriditi lo sguardo fuori di casa nostra (la tragedia del Libano) e dentro casa (la massa sterminata, dei giovani senza lavoro). E ci chiedevamo se stessimo facendo tutto il necessario, se lo schieramento democratico, se il movimento operaio e il partito comunista che ne è l'anima, stessero facendo tutto il necessario per scongiurare la morte e aprire la finestra alla vita e alla felicità della specie umana. La risposta che ci diamo, in generale, è che molto c'è ancora da fare. E anche nel nostro piccolo, nel piccolo dell'ARCI, è possibile, ad esempio, tra cacciatori, naturalisti, scienziati e produttori agricoli, individuare gli interessi contrastanti e quelli comuni e quindi i punti di divergenza e quelli di convergenza? È possibile allargare il campo pacifista e ambientalista a queste nuove forze, il cui peso, nella realtà nazionale, è assai rilevante? E allora, si può ragionevolmente pensare che le trattative in corso tra le associazioni interessate, e i contatti, è possibile una svolta? Questo obiettivo, al di là delle logiche particolari di ciascun gruppo, sembra essere vitale per l'intera società. Occorre perciò perseguirlo con ferma determinazione e che qualcuno delle organizzazioni dei cacciatori, dei produttori agricoli e dei naturalisti sappia finalmente indicare la giusta strada. Chi si fa avanti, allora? Carlo Ferrarriello

Agenda del giornalista

1984 Anno XVII
L'Agenda del Giornalista 1984 nella quale la nostra «testata» ripara nell'elenco quotidiani, settimanali, mensili, bimestrali, trimestrali, semestrali, annuali, di lavoro del settore. Essa offre una panoramica pressoché completa della stampa italiana in tutte le sue strutture con precisi indirizzi e dati sempre aggiornati.
L'Agenda del Giornalista 1984 che è giunta alla sua XVII edizione pubblica, inoltre, l'elenco completo di tutti gli iscritti all'Ordine dei Giornalisti: professionisti e padocisti.
L'Agenda del Giornalista 1984, che è giunta alla sua XVII edizione, è in vendita a L. 25.000 lire IVA e senza spese di spedizione. Per ricevere l'opuscolo, inviate il coupon a: Centro di Documentazione Giornalistica, 20136 Roma / Piazza di Pietra, 2. Tel. (06) 879.18.90 / 879.18.92

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME

PROVINCIA DI PISA

AVVISO DI GARA

Questa Amministrazione ha in programma la esecuzione dei lavori occorrenti per:

- Costruzione del 6° lotto della fognatura nera in frazione di Madonna dell'Acqua. L. 440.000.000
- Opere di metanizzazione in Molina di Quosa e zone limitrofe. L. 719.782.260
- Costruzione di due condotte adduttrici del civico acquedotto di Asciano. L. 192.962.400
- Costruzione impianti della pubblica illuminazione in frazioni di Ghizzano. L. 124.331.000
- Costruzione impianti della pubblica illuminazione nelle frazioni di Matato e Pontassierchio. L. 74.076.800
- Lavori di ampliamento del cimitero in frazione di Ghizzano. L. 208.906.870
- Opere di urbanizzazione nella zona PEEP in frazione di Molina di Quosa. L. 131.693.000
- Opere di urbanizzazione nella zona PEEP in frazione di Arena Matato. L. 154.344.000
- Opere di urbanizzazione nella zona PEEP in frazione di Pontassierchio. L. 128.723.000

Alla aggiudicazione delle opere sarà provveduto mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2/2/1973 n. 14.

Le Imprese interessate possono chiedere di essere invitate a partecipare alla gara inoltrando apposita istanza in carta legale alla Segreteria del Comune entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

S. Giuliano Terme, 7/11/1983
IL SINDACO
Alberto Padocchi

COMUNE DI FIUGGI

PROVINCIA DI FROSINONE

Piano Particolareggiato zona C) comprensorio A

IL SINDACO

Vista Legge 17.8.1942 n. 1150 modificata ed integrata dalla Legge 6.8.1967 n. 765.

Presso che con deliberazione consiliare n. 93 del 30.9.1983 vista dalla Sezione di Controllo sugli Atti degli Enti Locali di Frosinone nella seduta del 21.10.1983 con numero spec. 40741, è stato adottato il Piano Particolareggiato della zona C) Comprensorio A, di questo Comune, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 17.8.1942 n. 1150.

RENDE NOTO

che per il periodo di giorni 30 dal giorno successivo dalla data di pubblicazione e di inserzione del presente avviso sul Foglio degli Annunci Legali della Provincia di Frosinone, saranno depositati presso la Segreteria di questo Comune gli atti amministrativi ed i documenti tutti relativi al progetto del Piano Particolareggiato della zona C) Comprensorio A.

Fino a 30 (trenta) giorni dopo la scadenza del periodo di deposito potranno essere presentate eventuali osservazioni, in duplice copia, nelle ore d'ufficio, da annotare nell'apposito protocollo istruito nei medesimi locali della Residenza Municipale che ne riterà ricevuta.

IL SINDACO (Dott. Antonio Frascaro)

COMUNE DI FIUGGI

PROVINCIA DI FROSINONE

Piano Particolareggiato zona C) comprensorio B

IL SINDACO

Vista Legge 17.8.1942 n. 1150 modificata ed integrata dalla Legge 6.8.1967 n. 765.

Presso che con deliberazione consiliare n. 94 del 30.9.1983 vista dalla Sezione di Controllo sugli Atti degli Enti Locali di Frosinone nella seduta del 21.10.1983 con numero spec. 40742, è stato adottato il Piano Particolareggiato della zona C) Comprensorio B, di questo Comune, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 17.8.1942 n. 1150.

RENDE NOTO

che per il periodo di giorni 30 dal giorno successivo dalla data di pubblicazione e di inserzione del presente avviso sul Foglio degli Annunci Legali della Provincia di Frosinone, saranno depositati presso la Segreteria di questo Comune gli atti amministrativi ed i documenti tutti relativi al progetto del Piano Particolareggiato della zona C) Comprensorio B.

Fino a 30 (trenta) giorni dopo la scadenza del periodo di deposito potranno essere presentate eventuali osservazioni, in duplice copia, nelle ore d'ufficio, da annotare nell'apposito protocollo istruito nei medesimi locali della Residenza Municipale che ne riterà ricevuta.

IL SINDACO (Dott. Antonio Frascaro)

COMUNE DI FIUGGI

PROVINCIA DI FROSINONE

Piano Particolareggiato zona C) comprensorio C

IL SINDACO

Vista Legge 17.8.1942 n. 1150 modificata ed integrata dalla Legge 6.8.1967 n. 765.

Presso che con deliberazione consiliare n. 95 del 30.9.1983 vista dalla Sezione di Controllo sugli Atti degli Enti Locali di Frosinone nella seduta del 21.10.1983 con numero spec. 40743, è stato adottato il Piano Particolareggiato della zona C) Comprensorio C, di questo Comune, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 17.8.1942 n. 1150.

RENDE NOTO

che per il periodo di giorni 30 dal giorno successivo dalla data di pubblicazione e di inserzione del presente avviso sul Foglio degli Annunci Legali della Provincia di Frosinone, saranno depositati presso la Segreteria di questo Comune gli atti amministrativi ed i documenti tutti relativi al progetto del Piano Particolareggiato della zona C) Comprensorio C.

Fino a 30 (trenta) giorni dopo la scadenza del periodo di deposito potranno essere presentate eventuali osservazioni, in duplice copia, nelle ore d'ufficio, da annotare nell'apposito protocollo istruito nei medesimi locali della Residenza Municipale che ne riterà ricevuta.

IL SINDACO (Dott. Antonio Frascaro)

COMUNE DI FIUGGI

PROVINCIA DI FROSINONE

Piano Particolareggiato zona C) comprensorio D

IL SINDACO

Vista Legge 17.8.1942 n. 1150 modificata ed integrata dalla Legge 6.8.1967 n. 765.

Presso che con deliberazione consiliare n. 95 del 30.9.1983 vista dalla Sezione di Controllo sugli Atti degli Enti Locali di Frosinone nella seduta del 21.10.1983 con numero spec. 40743, è stato adottato il Piano Particolareggiato della zona C) Comprensorio D, di questo Comune, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 17.8.1942 n. 1150.

RENDE NOTO

che per il periodo di giorni 30 dal giorno successivo dalla data di pubblicazione e di inserzione del presente avviso sul Foglio degli Annunci Legali della Provincia di Frosinone, saranno depositati presso la Segreteria di questo Comune gli atti amministrativi ed i documenti tutti relativi al progetto del Piano Particolareggiato della zona C) Comprensorio D.

Fino a 30 (trenta) giorni dopo la scadenza del periodo di deposito potranno essere presentate eventuali osservazioni, in duplice copia, nelle ore d'ufficio, da annotare nell'apposito protocollo istruito nei medesimi locali della Residenza Municipale che ne riterà ricevuta.

IL SINDACO (Dott. Antonio Frascaro)